



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISTUM
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

L'educazione civica in una prospettiva di curricolo integrato

Berta Martini



Sommario

L'educazione
civica in una
prospettiva
di curriculum
integrato

1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione
2. il fine dell'educazione civica. La costruzione di abiti sociali/democratici/etici
3. le discipline come contesti di esercizio di abiti etico-sociali
4. dare una forma integrata al curriculum



Sommario

1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione

L'Educazione
civica in una
prospettiva
di curriculum
integrato



1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione

Legge n. 92 del 20.08.2019

Art. 1. Principi

1. L'educazione civica contribuisce a formare **cittadini responsabili e attivi** e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la **conoscenza della Costituzione italiana** e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di **legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.**



1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione

Tre nuclei tematici

Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà

Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Cittadinanza digitale intesa come «capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali»

La norma richiama il **principio della trasversalità del nuovo insegnamento**, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari. (Allegato A, p. 1)

L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di **matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio**, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari. (Allegato A, p. 3)



1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione

Discipline e Disciplinarizzazione

Il termine «**disciplina**» fa riferimento a due aspetti:

- il rapporto pedagogico con il *Discipulus* (il disciplinamento del sapere, la sua organizzazione si articola intorno ad un obiettivo di trasmissione delle conoscenze, che è anche disciplinamento del pensiero)
- insieme di conoscenze e di pratiche codificate e validate da una comunità che opera secondo modalità condivise e entro confini definiti
- La «disciplinarizzazione» è una modalità di organizzazione funzionale della scienza moderna fondata sull'autorganizzazione e la differenziazione «orizzontale» delle discipline, ma anche sull'attività di comunicazione tra pari (*comunità comunicazionale di specialisti*, Stichweh, 1991)



1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il pericolo della disciplinarizzazione

La disciplinarizzazione scolastica delle «educazioni» rischia di **parcellizzare il curriculum**.

La disciplinarizzazione scolastica comporta l'individuazione di **contenuti specifici** e la **dichiarazione delle competenze attese** le quali, proprio perché riferite a pseudo-discipline, rischiano di assumere formulazioni vaghe e astratte.

In questione non è il contributo che questi ambiti di sapere posso dare al processo di piena crescita umana dell'allievo. La questione è se ciò debba essere fatto necessariamente istituendone l'insegnamento.

Pertanto, occorre valutare le modalità del loro inserimento in rapporto alla coerenza e alla organicità del curriculum. Anziché fungere da contenitore di ogni genere di conoscenza connessa alle urgenze dell'ora, il curriculum deve garantire alle discipline e alle attività formative che vengono via via introdotte una **piena integrazione sia strutturale sia contenutistica**, pena la loro subalternità rispetto agli assi culturali tradizionali e la vanificazione del significato innovativo del loro inserimento.



1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione

La norma richiama il **principio della trasversalità del nuovo insegnamento**, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline (Allegato A, Linee Guida, p. 1). Ad esempio:

Temi		Discipline curriculari
Costituzione	Diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà	Scienze naturali Geografia
Sviluppo Sostenibile	educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Diritto Storia Filosofia Letteratura



1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione

Uno dei fattori di rischio dipende dal fatto che il pb curricolare sembra impostato secondo la **logica mezzi/fini**: si tende a subordinare la selezione dei contenuti del curriculum alla identificazione di obiettivi da raggiungere attraverso quei contenuti. In questo modo le discipline sono interpretate come mezzi per il raggiungimento delle finalità indicate nella Legge.

Ci chiediamo: è possibile organizzare il curriculum secondo una logica alternativa a quella mezzi-fini?

Stenhouse, com'è noto, rintraccia i principi di selezione dei contenuti curricolari nelle **procedure-chiave di ogni disciplina di insegnamento**, nei suoi **concetti** e nei suoi **criteri** nei quali riconosce «il punto focale della speculazione e non l'oggetto del possesso» (Stenhouse, 1977, p. 111).



1. l'insegnamento dell'educazione civica. Il rischio della disciplinarizzazione

Modalità di progettazione curricolare

Per obiettivi predefiniti

Si prende a riferimento un programma di studio nel quale sono enucleati gli elementi di conoscenza e si formulano gli obiettivi di apprendimento calibrandoli sulla padronanza di questi elementi;

la linearità del programma di studio fa tendere verso un'organizzazione prevalentemente linearizzata dei percorsi curricolari;

la strategia per obiettivi predefiniti impegna l'insegnante prevalentemente nella enucleazione di risultati di apprendimento che trovano la loro espressione in elenchi di conoscenze, abilità e competenze declinate per grado e per ambito disciplinare.

Per principi procedurali

Si prendono a riferimento alcuni principi procedurali
si individuano le situazioni didattiche in maniera coerente con i principi procedurali individuati;

il carattere problematizzante delle situazioni di apprendimento fa tendere verso un'organizzazione non linearizzata dei percorsi curricolari;

la strategia per principi procedurali impegna l'insegnante prevalentemente nell'allestimento di situazioni di apprendimento individuate a partire da quegli elementi-chiave – di natura sia processuale sia contenutistica – che sono stati selezionati.



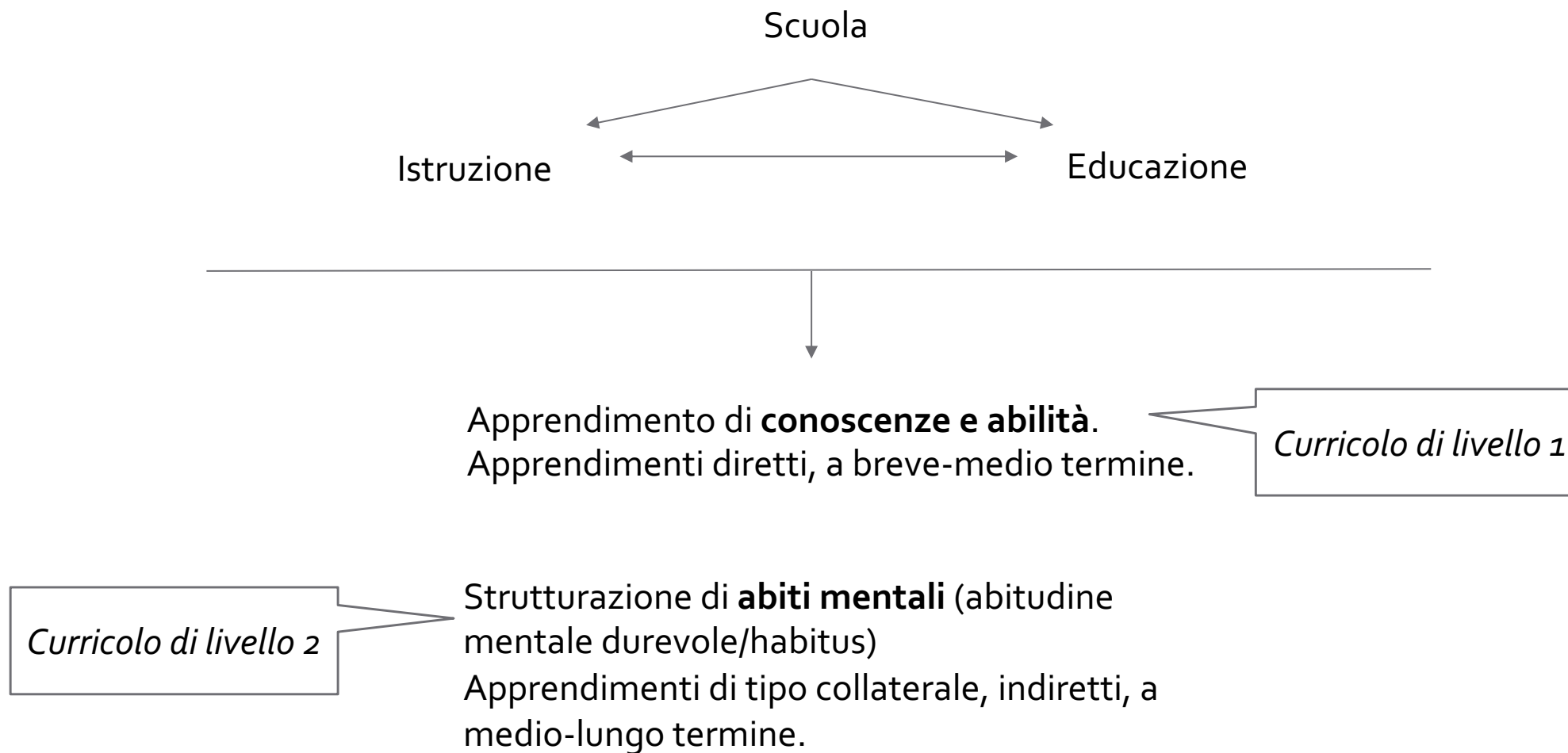
Sommario

L'Educazione
civica in una
prospettiva
di curriculum
integrato

2. il fine dell'educazione civica. La costruzione di
abiti sociali, democratici, etici



2. la costruzione di abiti sociali, democratici, etici





2. la costruzione di abiti sociali, democratici, etici

L'educazione etico-sociale riguarda il curriculum di secondo livello, tuttavia occorre evitare di collocare i saperi disciplinari strettamente al livello 1 del curriculum

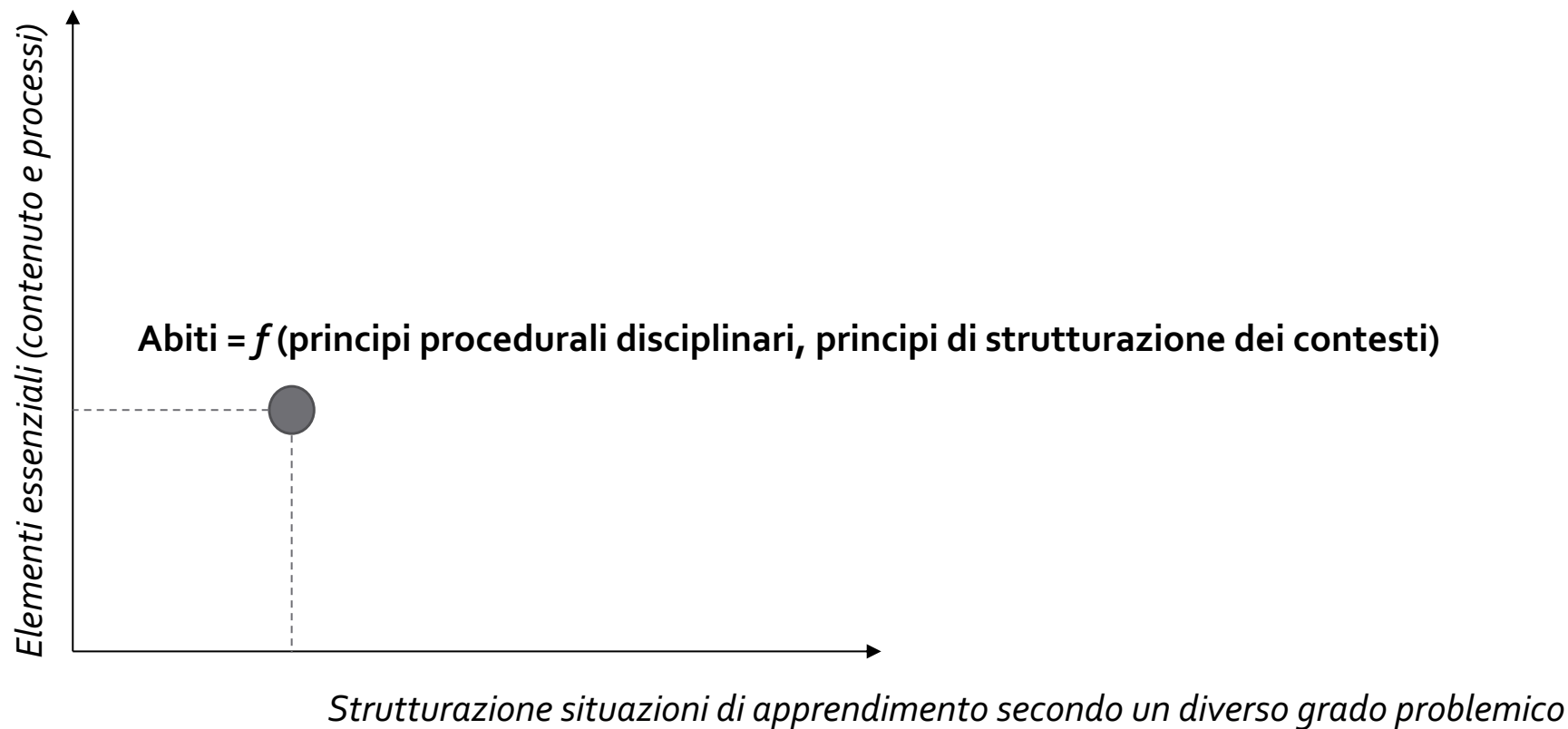
L'insegnamento dei saperi disciplinari può darsi come contesto di strutturazione di abiti etico-sociali ma prima ancora, come contesto di strutturazione di abiti disciplinari

L'insegnamento delle discipline può essere interessato alla sfera sociale, democratica, etica, ma secondo la propria logica specifica

Laddove, attraverso l'insegnamento, l'allievo può accedere alla logica specifica della disciplina e può farla agire in una situazione didattica strutturata allo scopo, la coltivazione di un abito disciplinare entra in relazione con la coltivazione dell'abito civico potenzialmente intercettato da quella disciplina



2. la costruzione di abiti sociali, democratici, etici





2. la costruzione di abiti sociali, democratici, etici

Strutturazione di Abiti sociali, democratici, etici:

Riflessivi

Dialogici

Discussione collettiva

Uguaglianza di diritti e di rispetto

Inclusivi

Principi di strutturazione delle situazioni di apprendimento:

Confronto libero e argomentato delle opinioni

Autonomia e responsabilità

Atteggiamento sperimentale verso le decisioni

Contesto che ammette un trattamento
differenziato a vantaggio dei soggetti più
sfavoriti

Paradigma indiziario: certi comportamenti attesi dagli allievi e agiti nelle situazioni di apprendimento, sono interpretati come «indiziari» di abiti potenziali in via di strutturazione.



2. la costruzione di abiti sociali, democratici, etici

Strutturazione di Abiti sociali, democratici, etici:

Comportamenti riflessivi

Comportamenti dialogici

Comportamenti cooperativi

Comportamenti deliberativi

Imparare a riflettere. Riflessione stimolata da materiali narrativi esemplari: ad hoc, racconti, opere letterarie (Cfr. Lipman).

Imparare a dialogare. Problematizzare le idee. Interrogare, esaminare, confutare sulla base di una rete di concetti e di fatti.

Imparare a costruire qualcosa cooperando con gli altri.

Secondo l'approccio interazionista, anche il pensare ha una natura sociale.

Imparare ad analizzare in maniera rigorosa la realtà.

Imparare a d agire in maniera deliberata, sulla base del giudizio come rigorosa valutazione dei fatti, libero da pre-giudizi



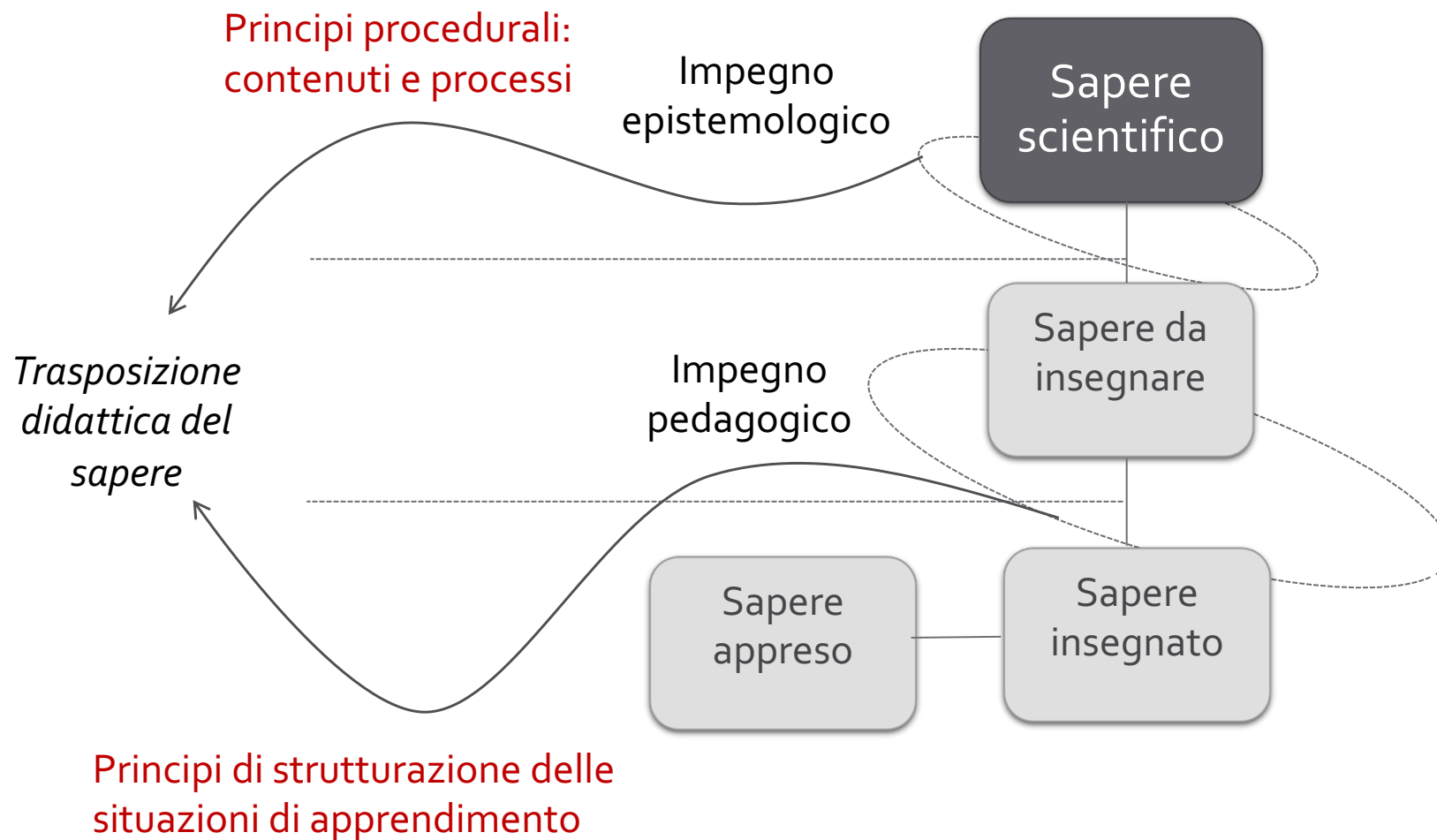
Sommario

L'educazione
civica in una
prospettiva
di curriculum
integrato

3. le discipline come contesti di esercizio di abitudini etico-sociali



3. le discipline come contesti di esercizio di abiti etico-sociali





3. le discipline come contesti di esercizio di abiti etico-sociali

Un esempio. L'insegnamento della storia.

L'acquisizione di un abito di tipo storico passa, per esempio, attraverso l'apprendimento ad agire secondo il "metodo storiografico" (come trasposizione didattica della pratica esperta corrispondente).

Questo permette all'allievo di maturare la consapevolezza che la conoscenza e la spiegazione di certi fatti storici sono legate all'entità e alla tipologia delle fonti e, dunque, che i giudizi su quei fatti sono relativi a quelle fonti. Ciò costituisce un **principio procedurale** del sapere storico.

Dunque, lo studio di certi fatti storici offre all'insegnante non solo la possibilità di discuterne le implicazioni etico-sociali, ma anche di coltivare la passione per la verità, la consapevolezza della qualità del reale.

La consapevolezza guadagnata attraverso un insegnamento orientato alla strutturazione di abiti storici può dunque essere considerata in maniera non indipendente dallo sviluppo della **capacità dell'allievo di pretendere e dare ragione** a proposito di eventi storici. Tale capacità è rilevante sia in un senso particolare, per lavorare su fatti storici che hanno implicazioni etiche; sia in un senso più generale, per comprendere i fatti della nostra vita



Sommario

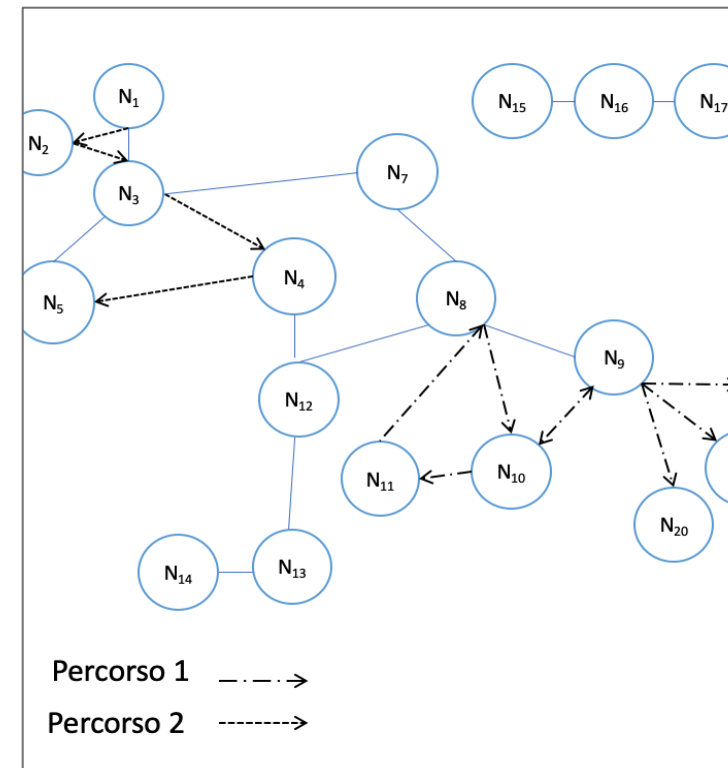
L'educazione
civica in una
prospettiva
di curriculum
integrato

4. Dare una forma integrata al curriculum

In base all'analogia tra rete della conoscenza e rete di saperi da insegnare è possibile **rappresentare il curriculum come una rete**

Nodi e aggregati di nodi individuano le conoscenze curricolari trasposte in chiave didattica, mentre i **possibili cammini** individuabili per interpolazione di nodi costituiscono i **percorsi curricolari all'interno della rete**

Ne risulta un **curricolo «a topologia variabile»**, composto da percorsi aperti e convergenti rispetto alle finalità formative



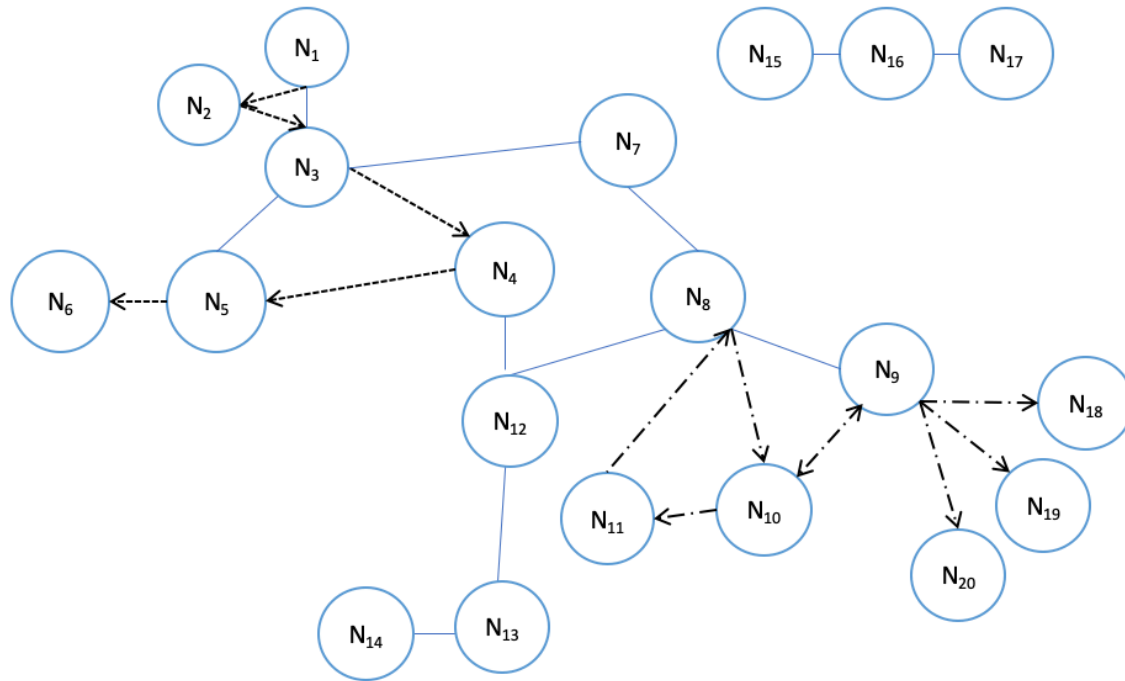


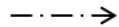
4. Dare una forma integrata al curriculum

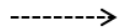
Adottiamo uno schema costruttivo articolato in **cinque passi**, di cui i primi due descrivono in chiave operativa il passaggio dal sapere esperto al sapere da insegnare, mentre i secondi tre descrivono il passaggio dal sapere da insegnare al sapere effettivamente insegnato.

1. Selezionare nodi di sapere esperto
2. Trasporre didatticamente i nodi di sapere esperto in nodi di sapere da insegnare
3. Individuare legami tra nodi di sapere da insegnare
4. Individuare eventuali aggregati di nodi
5. Individuare i possibili cammini che intercettano nodi e aggregati di nodi

4. Dare una forma integrata al curricolo

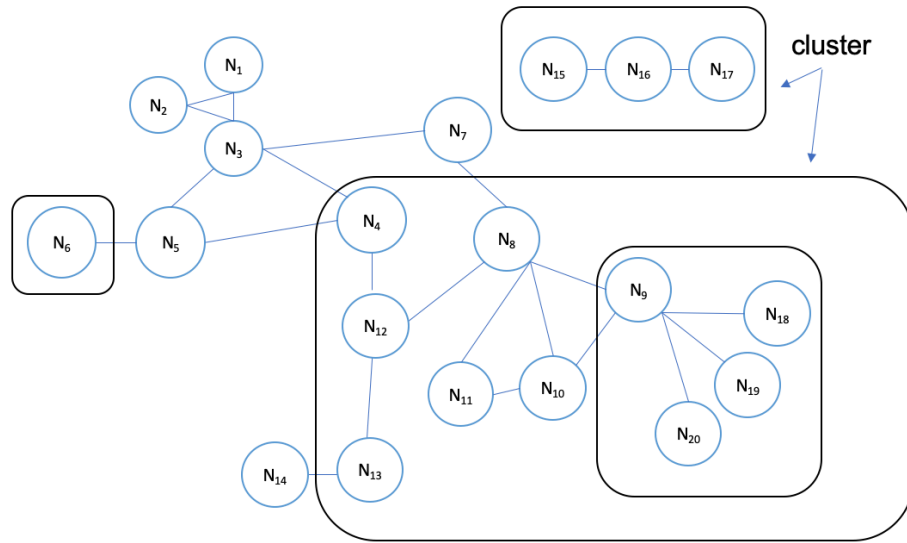


Percorso 1 

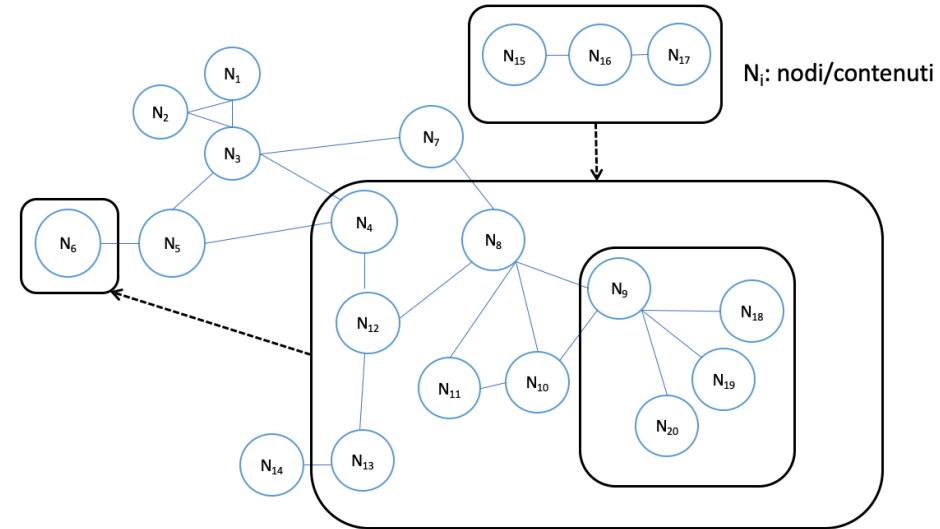
Percorso 2 

Rappresentazione della rete di conoscenze curriculari e dei percorsi costruiti per interpolazione di nodi

4. Dare una forma integrata al curricolo

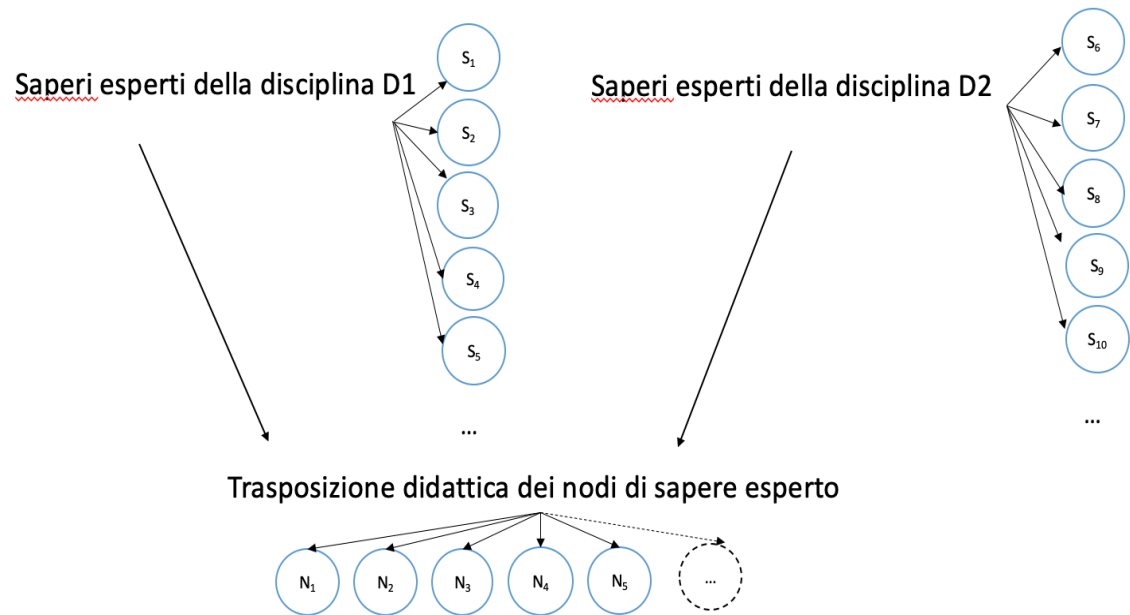


N_i: nodi/contenuti di insegnamento



Rappresentazione della rete di conoscenze curricolari e dei cluster di conoscenze

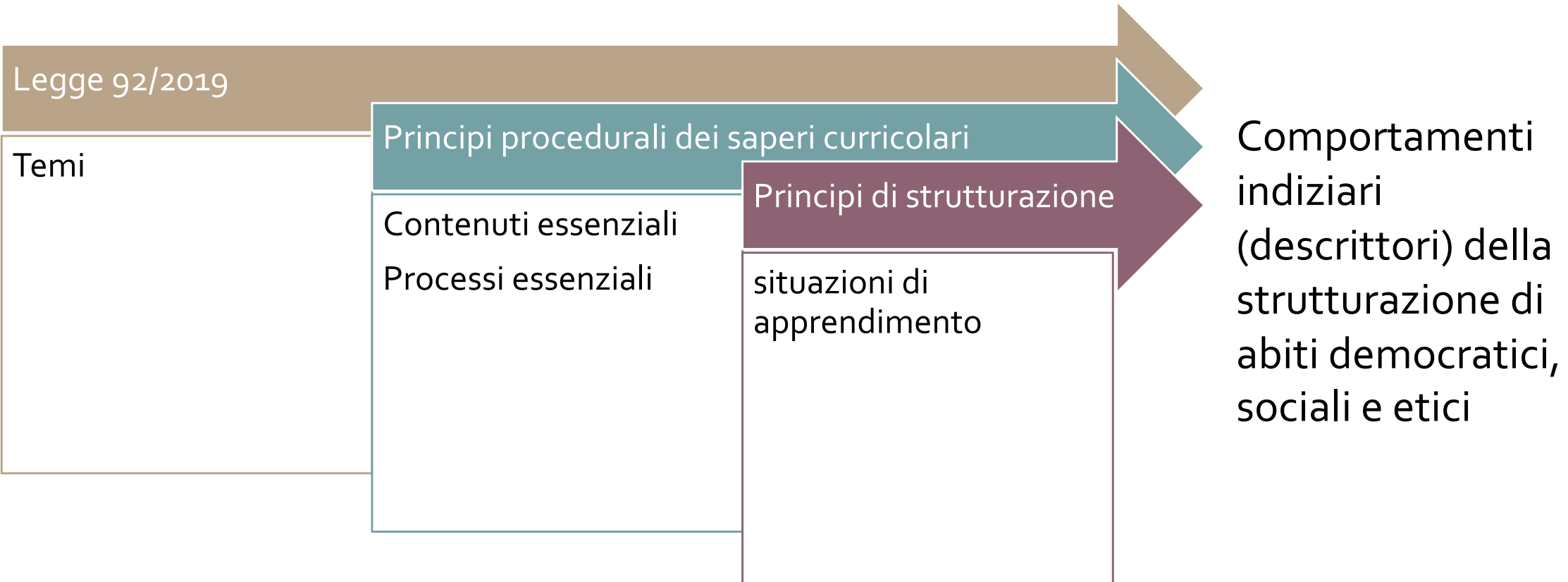
4. Dare una forma integrata al curricolo



Individuazione di contenuti e processi (N_i) da nodi di sapere esperto (S_i) afferenti a due diverse discipline (D1 e D2)



4. Dare una forma integrata al curricolo





1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

DISTUM
DIPARTIMENTO DI
STUDI UMANISTICI

Grazie per l'attenzione